

La vocazione di un continente

di Dominique Quinio

in *“La Croix”* del 26 novembre 2014 (traduzione: www.finesettimana.org)

Ieri, in occasione della sua visita a Strasburgo, papa Francesco non ha rimproverato l'Europa, come alcuni temevano e altri speravano. L'ha piuttosto esortata a riprendersi: *“All'Europa possiamo domandare: dov'è il tuo vigore? Dov'è la tensione verso un ideale che ha animato la tua storia e l'ha resa grande? Dov'è il tuo spirito di intraprendenza e di curiosità? Dov'è la tua sete di verità, che fino ad ora hai comunicato al mondo con passione?”*. Attraverso i due discorsi che ha pronunciato, davanti agli eurodeputati e poi davanti ai membri del Consiglio d'Europa, ha fatto notare all'Europa l'immagine poco lusinghiera che dà di se stessa. *“Un po' dappertutto si ha un'impressione generale di fatica e di vecchiaia, di un'Europa nonna e non più feconda e viva”*. Ma ha soprattutto messo i suoi ascoltatori davanti alla loro responsabilità storica: come un albero ha bisogno di un tronco solido e di radici profonde per crescere in altezza, così all'Europa occorre *“memoria, coraggio, un'utopia sana e umana”*.

Per il papa l'alternativa è semplice. O l'Europa si ripiega su se stessa in *“un mondo sempre meno eurocentrico”*, come vi viene spinta dalla cultura dell'individualismo, e allora il suo *“immenso patrimonio umano, artistico, tecnico, sociale, politico, economico e religioso”* non sarà altro che un *“retaggio da museo del passato”*. Oppure essa ritroverà le sue radici da cui i suoi padri fondatori hanno attinto le loro intuizioni, e allora essa potrà raccogliere la sfida di un *“mondo sempre più interconnesso e globalizzato”* e contribuire allo *“sviluppo culturale dell'umanità”*. È immergendosi nel suo patrimonio che l'Europa troverà le risorse intellettuali e spirituali di cui ha bisogno per affrontare le sfide del mondo contemporaneo: l'accoglienza dei migranti, la povertà, la disoccupazione, la solitudine delle persone anziane... Tutti ambiti in cui si gioca la dignità delle persone, un ideale nato dalla cultura europea *“profondamente impregnata di cristianesimo”* e di cui l'Europa deve continuare a farsi garante per essere fedele alla sua vocazione universale.